Bonus ristrutturazioni, ne può fruire il figlio convivente?

20 Luglio 2020
È possibile fruire del bonus ristrutturazioni e del bonus mobili per lavori su un appartamento di proprietà di un familiare convivente?

A rispondere alla domanda l'Agenzia delle Entrate tramite la posta di FiscoOggi in cui tratta il caso di un figlio che vuole eseguire dei lavori di ristrutturazione, approfittando del bonus 50%, su un appartamento di proprietà del padre convivente.

Bonus ristrutturazione: le condizioni per i familiari conviventi

L'Agenzia delle Entrate ha ricordato che in presenza di tutte le condizioni previste dalla legge, le detrazioni per interventi di recupero del patrimonio **edilizio possono essere usufruite anche dai familiari conviventi** del possessore o detentore dell'immobile. I familiari conviventi devono essere il coniuge e/o parenti entro il terzo grado e affini entro il secondo grado.
Per fruire del bonus, però, i familiari conviventi devono **sostenere le spese e devono essere intestatari di bonifici e fatture.** La detrazione spetta anche se le abilitazioni comunali sono intestate al proprietario dell'immobile che si ristruttura.

Lo status di **convivenza** deve sussistere già al momento in cui si attiva la procedura ovvero alla data di inizio dei lavori e **non è necessario che permanga per l'intero periodo** di fruizione della detrazione.

Bonus mobili: le condizioni per fruirne

Riguardo al bonus mobili ed elettrodomestici, la detrazione **spetta unicamente al contribuente che ha effettuato determinate tipologie di interventi** edilizi e usufruisce della relativa detrazione.

Quindi se le spese per ristrutturare l'immobile sono state sostenute soltanto da

uno dei due conviventi e quelle per l’arredo dall’altro, il bonus per l’acquisto di mobili ed elettrodomestici non spetta a nessuno dei due.

L’Agenzia, infine, ricorda che per ottenere il bonus è necessario che la **data dell’inizio dei lavori di ristrutturazione preceda quella in cui si acquistano i beni** e che l’agevolazione spetta per l’acquisto di mobili e grandi elettrodomestici nuovi di classe non inferiore alla A+ (A per i forni), destinati ad arredare l’immobile oggetto di ristrutturazione.